



Panoramica sulle attività di FondER: numeri, misure e tendenze

FondER 2005-2025: venti anni di formazione finanziata

Nicola Galotta, *Direttore FondER*

FondER nasce il 21 luglio 2005, fondato da AGIDAE e da CGIL, CISL e UIL, autorizzato al funzionamento dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (1° settembre 2005) e riceve il compiacimento della CEI per la sua istituzione (27 ottobre 2005).

La missione del FondER è quella di finanziare piani/progetti di formazione continua destinati ai lavoratori dipendenti di Enti Ecclesiastici, associazioni, fondazioni, cooperative, imprese con o senza scopo di lucro e aziende

di ispirazione religiosa, con l'obiettivo di svilupparne e aggiornarne le competenze professionali per favorire al contempo la competitività, l'innovazione e il mantenimento occupazionale delle imprese aderenti.

Nella fase iniziale, l'operato dei singoli fondi interprofessionali era orientato al mero soddisfacimento dei fabbisogni formativi dei lavoratori di specifiche categorie di attività. In altre parole, ogni fondo si rivolgeva in via quasi esclusiva agli operatori delle categorie di attività o dei settori merceologici regolati dai CCNL sottoscritti dalle parti datoriali e sindacali costituenti. I fondi interprofessionali, di fatto, erano confinati nelle proprie categorie contrattuali. In particolare, inizialmente il FondER era focalizzato sui fabbisogni del settore/mondo delle strutture dirette dagli Enti Religiosi, come si evince dal nome e dall'oggetto sociale. Questo è anche il motivo per cui i Soggetti Costituenti il



FondER, a differenza degli altri fondi, ritennero opportuno avviare le attività del Fondo solo a seguito del compiacimento della CEI espresso in ottobre del 2025.

Per rappresentare in maniera plastica la filosofia dell'epoca, basti ricordare che il FondER, come prima linea di indirizzo, aprì un confronto serrato con i responsabili di allora del MLPS, supportato da studi e approfondimenti normativi e giuridici, a seguito del quale ottenne in via esclusiva, tramite apposito decreto direttoriale, l'equiparazione delle religiose e dei religiosi alle lavoratrici e ai lavoratori "laici" come beneficiari dei percorsi di formazione continua finanziati dal Fondo.

Per coagulare al meglio i fabbisogni dei propri aderenti e specificarli meglio, il FondER, fin dall'inizio dell'attività, costituì al proprio interno due specifici comparti per raggruppare i soggetti delle categorie aderenti ai CCNL AGIDAE dell'epoca: il Comparto Scuola e il Comparto S-A-E (Socio-Assistenziale-Educativo e Sanitario). Successivamente, nel 2017, confluirono nel Comparto Scuola, che di fatto divenne un comparto per l'istruzione, anche i soggetti afferenti al CCNL di nuova stipula rivolto ai lavoratori delle Università Pontificie e Facoltà Ecclesiastiche.

Dal 2005 al 2025 il contesto mutò; più precisamente, negli anni 2009 e 2010 le leggi e le norme che regolavano la vita dei fondi interprofessionali facilitarono, oltre alla costituzione di nuovi fondi, di cui molti fuori dal perimetro delle associazioni datoriali e sindacali confederali "tradizionali", anche l'opportunità per i fondi già esistenti, tra cui il FondER, di aprirsi ad altri settori merceologici (categorie) diversi da quelli di riferimento iniziali. Nello specifico, tale radicale cambiamento prese le mosse dalla legge 02/2009 che semplificò le procedure per facilitare la mobilità delle aziende tra

i fondi interprofessionali e introdusse la portabilità delle risorse economiche non utilizzate dalle aziende da un fondo all'altro, secondo le regole previste dalle norme di settore. Si facilitò in questo modo oltre alla mobilità di cui sopra, anche l'adesione di aziende che prima non destinavano lo 0,30 a nessun fondo.

Anche FondER divenne un fondo aperto e perse, come tutti, la propria peculiarità di soggetto di esclusivo riferimento degli Enti Religiosi. Sebbene nel tempo il FondER abbia mantenuto e custodito la sua posizione originaria di presidio per il proprio "mondo" (ancora oggi il 60-65% degli aderenti a FondER sono Enti Religiosi appartenenti ai comparti storici istruzione e SAE), nel tempo anche i datori di lavoro di altri settori merceologici hanno trovato nel FondER una loro dimensione e una loro "casa". Ciò grazie anche alla missione e ai valori etici e cattolici propri del FondER, ereditati dal proprio nucleo costitutivo, che non ha mai tradito e nei quali anche altri soggetti si sono riconosciuti e hanno trovato una unità di intenti.

Il FondER finanzia ancora oggi la formazione per la competitività, l'innovazione, il mantenimento occupazionale e l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori. Il concetto di competenza nella formazione sembra essere una "moda" degli ultimi tempi, ma in realtà FondER e i propri aderenti (scuole, università e realtà per la cura delle persone) lo hanno nel proprio DNA. Quando nel 2008 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali emanò la circolare che regolava il funzionamento dei fondi e che inseriva obbligatoriamente la progettazione per competenze dei piani formativi, il FondER e i propri aderenti non hanno avuto esitazioni nell'applicazione di tali previsioni normative. Oggi che il mondo della formazione professionale si sta muo-

vendo su larga scala verso la realizzazione di concetti chiave come l'Individuazione, la Validazione e la Certificazione delle competenze (IVC), per il FondER rappresentano una naturale applicazione/strutturazione di quanto già realizzato negli anni precedenti.

Proprio sulla base della storia e della strutturazione del FondER, oggi si articolano i seguenti comparti:

- il comparto che storicamente si chiama Scuola e che oggi ingloba tutto il settore merceologico delle scuole e quello delle università;
- il comparto Socio-Assistenziale-Educativo, che esprime i servizi di welfare nazionale, dove troviamo strutture di case di riposo, sostegno alle mamme abbandonate, cura degli anziani, accoglienza e case del pellegrino, e che nel tempo si è esteso arricchendosi anche di strutture sanitarie;
- dal 2010 in poi, il comparto "Altro" il cui nome serve solo a distinguere i soggetti appartenenti ai settori merceologici diversi dai due comparti di origine, che raggruppa operatori/soggetti di rilievo di altri settori merceologici.

Da questo percorso emerge la forte suggestione che ha dato vita al titolo dell'evento:

- fortificare il presente - evoca il mandato del FondER di finanziare la formazione dei lavoratori per facilitare la competitività e l'innovazione;
- prendersi cura del passato - evoca la cura che viene posta ai bisogni del mondo socio-assistenziale-educativo, in quanto il passato è costituito anche dai lavoratori che erano giovani e hanno dato il loro contributo lavorativo al settore e che, ahimè, in alcuni casi rientrano nel circuito del socio-assistenziale come clienti/utenti. Pren-

dersi cura del passato significa anche finanziare la formazione (competenze) ai lavoratori del presente per farli operare con qualità nelle strutture socio-assistenziali-educative ed erogare i servizi alla persona;

- orientare il futuro - è un'altra suggestione che evoca il comparto scuola; finanziamo la formazione (competenze) al personale docente e non docente che educa i ragazzi (il futuro), che poi saranno i lavoratori di domani.

La suggestione, in sintesi, è quella che in questi ultimi 20 anni, il FondER, è stato parte attiva di una "cinghia di trasmissione sociale" creando una sorta di "economia circolare del lavoro" per sé stesso e per il sistema Paese. Contribuendo alla formazione dei lavoratori, ha reso l'osmosi dei lavoratori tra scuola paritaria/privata e scuola pubblica vantaggiosa per entrambi i sistemi. Inoltre, l'inserimento e il mantenimento di lavoratori stranieri nel mondo del socio-assistenziale, su cui FondER agisce attraverso delle politiche di formazione e di competenza, crea un'osmosi vantaggiosa con tutti gli altri settori del mondo del lavoro.

Una vera e propria catena sociale nonché un elemento per facilitare la circolarità del lavoro in Italia e in Europa, misurabile con l'attuazione dell'IVC (Individuazione, Validazione e Certificazione delle competenze) e con la diffusione del libretto formativo dei lavoratori, entrambi strumenti per la codifica delle competenze.

Lasciando le suggestioni e passando agli strumenti di finanziamento del FondER, è possibile verificare che tali strumenti si sono continuamente evoluti e modernizzati per adeguarsi nel tempo ai mutati contesti economici e produttivi e alle esigenze e ai fabbisogni degli aderenti.

Oggi le risorse economiche vengono allocate tramite avvisi collettivi (dal 2006) e conto

formazione aziendale (dal 2023).

Gli avvisi collettivi si dividono in:

- avvisi generalisti - tematiche ampie con la finalità di favorire la competitività, innovazione e mantenimento occupazionale;
- avvisi tematici - risposte a fabbisogni emergenti oppure a fabbisogni emergenziali, a seconda dei momenti storici:
 - 2009-2014 avvisi orientati alla crisi aziendale;
 - 2009-2011 avvisi orientati al terremoto dell'Abruzzo;
 - 2018 avvisi specifici (verticali) per il Mezzogiorno, la privacy e la scuola;
 - 2020 avviso specifico per fronteggiare l'emergenza COVID dal punto di vista dell'addestramento degli operatori;
 - 2020-2022 avvisi verticali per l'economia verticale e per favorire la Green economy e gli avvisi verticali per sviluppare competenze digitali e sensibilità sulla sicurezza in ambienti di lavoro. Un grande spazio dedicato agli argomenti del PNRR che hanno visto il FondER come un precursore dei fabbisogni delineati dal sistema Paese e delle tendenze del momento. Queste sono state tematiche di notevole interesse di settori merceologici diversi dalla scuola e dal S-A-E, che ne hanno usufruito proprio ai fini della competitività green, tuttavia, anche il settore della scuola ne ha usufruito per fare in modo che i docenti potessero formarsi sulle metodologie più adeguate a trasferire alle nuove generazioni la sensibilità e gli strumenti per comprendere e far parte di una economia circolare e verde;
 - 2024 avviso verticale per la Scuola dell'infanzia;

- 2024 avviso verticale per la formazione di lavoratori destinatari di integrazione salariale;
- 2025 avviso verticale per il Fondo Nuove Competenze (v3);
- avvisi promozionali - specifici per nuovi aderenti (dal 2014);
- voucher individuali - flessibili e rapidi per la formazione di singoli lavoratori (dal 2011).

I risultati raggiunti dal FondER dal 2005 al 2024 si possono sintetizzare in:

- oltre 80.000.000 euro di formazione finanziata;
- più di 75.000 progetti formativi finanziati;
- oltre 28.000 Soggetti Beneficiari coinvolti;
- più di 420.000 lavoratori formati;
- i soggetti aderenti al FondER che hanno beneficiato dei finanziamenti per la formazione continua hanno incrementato la propria forza lavoro del 7% a costo zero.

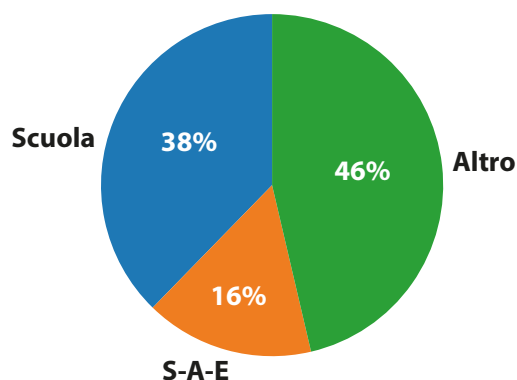
I valori medi annuali (finestra di osservazione ultimo quadriennio) sono:

- oltre 6.500.000 euro di formazione finanziata per anno;
- oltre 3.000 Soggetti Beneficiari coinvolti per anno;
- più di 30.000 lavoratori formati per anno.

Nella pagina accanto sono riportati i dati e i grafici relativi alla situazione delle adesioni a dicembre 2024.

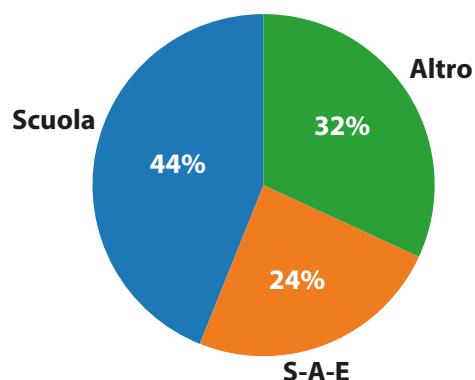
MATRICOLE INPS PER COMPARTO

Comparto	Matricole INPS
Scuola	3.743
S-A-E	1.584
Altro	4.600
Totale	9.927



LAVORATORI PER COMPARTO

Comparto	Lavoratori
Scuola	58.943
S-A-E	32.480
Altro	42.772
Totale	134.195



Per quanto riguarda l'immediato futuro il FondER dovrà:

- affrontare nei prossimi due anni la sfida lanciata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'individuazione e messa in trasparenza delle competenze;
- qualificare in maniera più stringente i soggetti attuatori (soggetti chiave nel processo IVC);
- ristrutturare/rinnovare il FondER web;
- riformulare/regolare meglio alcuni aspetti degli avvisi:
 - ipotesi di introduzione dei costi standard;
 - modalità di erogazione della formazione sincrona/asincrona;
 - agevolare l'erogazione della formazione del mondo S-A-E e dei settori che hanno delle specificità legate alla stagionalità e turnistica.

Concludo rinnovando per i prossimi anni il valore che FondER vuole dare ai propri aderenti:

- accessibilità: procedure semplificate (questo non significa ridurre i controlli o abbassare le barriere rispetto al fatto che la formazione venga poi effettivamente erogata);
- flessibilità: strumenti differenziati;
- sostegno nelle crisi: interventi mirati;
- innovazione: tecnologie e processi (puntiamo sempre su tecnologia e processi sia per uso interno e sia per il finanziamento della formazione);
- inclusione: attenzione a categorie fragili con avvisi tematici.

FondER, un pilastro per la formazione continua dal 2005 al 2025, ha generato valore in termini di competitività, resilienza e inclusione sociale per migliaia di Enti Religiosi e laici in tutta Italia. Grazie per l'attenzione.